

La pandemia, i nodi

Effetto green pass: boom di prime dosi per vivere l'estate

► Ieri alla Pepicelli 250 «neovaccinati» e 160 richiami, trend simile ovunque ► «Rummo», Ferrante conferma il dato: «Tra i ricoverati nessun immunizzato»

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

Che la campagna vaccinale stia recuperando terreno sia tra gli over 60 che in seno alla categoria dei giovani, è ormai un dato di fatto. Ieri, nell'hub dell'ex caserma Pepicelli, su 410 dosi inoculate i richiami sono stati solo 160, mentre, 250 sono stati i volontari, in gran parte giovani tra i 18 e i 20 anni e over 12, accompagnati dai genitori, che si sono presentati per essere vaccinati. Lo stesso trend è stato mantenuto anche nelle altre sedi distrettuali aziendali che rimangono aperte solo nelle giornate di martedì e giovedì, in cui su 1500 inoculazioni, oltre la metà sono state relative a prime dosi.

LA SPINTA

Da quanto emerge dai racconti del personale che opera nel centro di viale degli Atlantici, la spinta determinante è stata data dalla necessità di esibire il green pass per frequentare locali pubblici e discoteche, per potersi recare in vacanza senza preoccupazioni e per poter partecipare a spettacoli e manifestazioni che prevedono un'ampia partecipazione di pubblico. Tuttavia, sulla scelta stanno avendo un'influenza positiva anche la necessità di

avere la copertura vaccinale per il rientro a scuola e il rischio che la variante Delta possa costituire un concreto rischio per i più giovani che, comunque, rimangono la fascia di popolazione con la copertura vaccinale più bassa.

Com'è noto, per effetto delle ampie argomentazioni degli esperti in materia, il virus del Covid è un organismo vivente che tende a trovare le condizioni più adatte per sopravvivere a spese di un ospite, deteriorandone alcuni organi e, in alcuni casi, conducendolo alla morte. Fino a qualche mese fa, ha trovato terreno fertile in una fascia di popolazione in un'età compresa tra i 55 e i 90 anni, con esiti spesso nefasti, soprattutto in presenza di comorbidità. Si è diffuso negli ospedali, nelle cliniche private nelle residenze per anziani, nelle aziende commerciali, negli uffici pubblici e ovunque ci fossero condizioni tali da potergli dare spazio per diffondersi. Da quando gli adulti e gli anziani sono stati vaccinati, il virus è mutato per adattarsi a sopravvivere in quelle sacche di popolazione che non hanno copertura vaccinale e che ne facilitano la trasmissione attraverso i gruppi aggregativi. Ecco perché prediligono i più giovani che, in

linea generale, superano la malattia con maggiore facilità ma che non sono esenti dal contagio e da possibili complicanze.

È dunque importante continuare con la campagna vaccinale che consentirà di evitare nuovi casi e ulteriori ricoveri e decessi. Infatti, i 5 pazienti che permanono in degenza nei reparti Covid del «Rummo» non erano stati vaccinati. Si conferma anche per gli ultimi 2 ricoverati il quadro che il direttore generale Mario Ferrante, aveva illustrato per i primi 3, vale a dire, la totale assenza di somministrazione di vaccini, sottolineando la maggiore incidenza della malattia tra i giovani e la necessità di ricorrere alle cure ospedaliere. Secondo i dati riportati dal sito della Regione Campania, ieri, nel Sannio, è stato sfondato il muro dei



Peso: 44%

370.000 vaccini somministrati, tra prime e seconde dosi. Sono, infatti, 370.887 le dosi fin qui inoculate, 1497 in più rispetto al giorno precedente.

IL REPORT

C'è un incremento dei contagi sul territorio secondo quanto emerso ieri dal bollettino della Protezione civile che ha comunicato la presenza di 19 nuovi positivi in provincia di Benevento nelle ultime 24 ore, mentre, la fondazione **Gimbe**, attraverso il report settimanale, ha osservato che la crescita dei nuovi casi,

nell'arco dell'ultima settimana, sta rallentando, pur aumentando i ricoveri nei reparti Covid e nelle terapie intensive. Il trend nazionale è in linea con quello dell'Unità di crisi della Regione Campania che riferisce di 246 ricoverati sull'intero territorio contro i 239 del giorno precedente, su 3160 posti letto disponibili negli ospedali regionali e di 13 pazienti in Terapia intensiva, su 656 posti letto disponibili. Insomma, il bilancio non è negativo ma bisogna, comunque, tener conto che siamo ancora agli inizi di agosto, che l'anno scorso, nello stesso periodo, nonostante si fosse nel pieno della pandemia e

senza copertura vaccinale, i contagi nel Sannio erano pari allo zero e che dobbiamo aspettarci un innalzamento della curva pandemica con l'arrivo dell'autunno, nonostante tutte le misure messe in atto fino a questo punto.

ALTRI 19 CONTAGI NELLE ULTIME 24 ORE LA FONDAZIONE GIMBE INTRAVEDE PERÒ I PRIMI SEGNAI DI UN RALLENTAMENTO



L'ATTESA Hub di viale degli Atlantici: dopo la registrazione l'anamnesi per i «vaccinandi» e poi l'inoculazione del siero



Peso:44%